

LA VOCE OPERAIA

PERIODICO ANTIFASCISTA

No. 1.

TORONTO, SABATO, 29 LUGLIO, 1933.

IL NOSTRO SCOPO

La mancanza in Toronto e nel Canada di un giornale di lingua Italiana che propugn gli interessi della classe operaia, mentre ve ne sono di altri i quali dovendo funzionare da mangiatoia per coloro che li compongono, sono basati sul puro scopo di lucro e di conseguenza debbono (anche se non volessero) curare l'interesse del proprietario del giornale o, quel che peggio, di partiti che sono la espressione piu' schietta della lotta antioperaia, ha indotto un gruppo di operai alla fondazione di questo periodico quindicinale, **INDIPENDENTE DA QUALUNQUE PARTITO POLITICO.**

Consci delle difficoltà dell'impresa, difficoltà per il fatto che ognuno di noi (chi non e' disoccupato) deve lavorare in fabbrica o da manovale per guadagnarsi la vita, difficoltà perché non avendo avuta possibilità di ottenere un titolo di studio non possiamo, di certo assolvere il compito di giornalisti. E noi non abbiamo di queste pretese.

Forti della nostra fede nella giustizia e nei diritti della classe lavoratrice, ci proponiamo di raccogliere dai giornali, riviste, libri quelle notizie che interessano la classe operaia e pubblicarli.

AI LAVORATORI, AGLI ANTIFASCISTI LA CURA DI CONTRIBUIRE ALLA RIUSCITA DELL'IMPRESA.

"LA VOCE OPERAIA"

IL SEGRETARIO DEL FASCIO DI MONTREAL SPARITO

Scandalose irregolarità nella distribuzione dei soccorsi ai bisognosi italiani.

LA VOCE PUBBLICA LO CREDE SCAPPATO IN FRANCIA

Da alcuni manifestini firmati e distribuiti abbondantemente nella colonia italiana di Montreal apprendiamo come le succursali del partito che sgoberna, dissangua e disonora l'Italia dimentichi, forse di trovarsi in una nazione ove hanno a che fare con delle leggi amministrative da giudici i quali sono autorizzati ad emettere sentenze nell'interesse della giustizia e di conseguenza contro i farabutti (cioe' "persone che vivono di mariolerie, ingannatori e truffatori"). Credendo, di trovarsi sotto la protezione dei banditi che legarono ed imbavagliarono, per ben derubarlo, il popolo italiano, credono di poter usare anche in Canada gli stessi sistemi con gli stessi scopi. Dopo il fascista Torossi (FASCISTA, ladro e ricattatore provato, anche se il Vice Console fascista, nell'interesse del fascio e non dell'Italia, ha voluto smentirlo).

Ci troviamo di fronte ad un nuovo scandalo, questa volta e' un cavaliere segretario del fascio di Montreal il quale, seguendo l'esempio delle alte gerarchie, tenta esercitare le sue qualità truffaldine ragione ed essenza del fascismo. Dubitiamo pero' che riesca a farla franca e dal canto nostro, valendoci di quelle libertà consentiteci da questa nostra patria di adozione ci adopereremo al nostro dovere denunciandolo all'opinione pubblica ed ai tribunali.

Pubblichiamo intanto i punti piu' importanti delle circolari in nostro possesso:

A CARTE SCOPERTE

Fiduciosi nella giustizia e nella legge di questa nostra grande patria di adozione, avremmo continuato a tacere sui vergognosi

(Continua in quinta pagina)

La milizia fascista spara sulla folla a Corato "Bari"

72 FERITI, CIRCA 200 ARRESTATI.

Da fonte sicura e diretta apprendiamo dei gravi fatti di sangue che hanno avuto luogo a Corato Provincia di Bari il giorno del primo maggio.

La stampa fascista (d'Italia e d'America) ha mantenuto il piu' assoluto silenzio perché la "malattia" della rivolta in Italia e' pericolosa.

Ma fatti cosi' gravi non possono essere sotterrati.

Oggi siamo in possesso di una lettera che nella sua semplicità e tragicità mostra la situazione terribile nella quale si dibattono le masse operaie e contadine d'Italia e prova la loro aumentata capacità di lotta per liberarsi dal fascismo-capitalismo, assassino ed affamatore.

Corato 23 Maggio 1933

Carissimo.....;

I giornali americani avranno riportato cio' che e' successo in paese. Qua' vi e' ancora lo stato d'assedio e non sappiamo quanto durera'. La rivolta della popolazione e' avvenuta la mattina del Primo di Maggio. Piu' di 5000 persone, uomini, donne e bambini, si riversarono nelle strade. Questa povera gente, affamata e rovinata non reclamava altro che pane e lavoro; un sussidio che permettesse loro di non morire di fame.

Stanchi delle continue promesse, non sapendo piu' dove rivolgersi, i lavoratori hanno preso d'assalto i negozi e le panetterie prendendo quel che potevano.

I capi fascisti e i carabinieri visto lo stato d'animo della popolazione, chiesero rinforzi a Bari.

Giunsero carabinieri e militi fascisti i quali non esitarono a fare ripetutamente fuoco sulla folla. I feriti ammontano a 72. Fra questi sono due donne incinte e una cinquantina di ragazzi.

La popolazione e' indignatissima ed e' decisa di farla finita con i fascisti il duce e quanti gli affamano.

I fascisti locali quelli almeno che provengono da famiglie di lavoratori sono, i piu' accaniti contro il fascismo ed i loro capi.

Molti di essi hanno strappata e buttata ai piedi dei loro capi la camicia nera. Altri dicono apertamente che non ne vogliono piu' saperne di fascismo.

Il numero degli arrestati e' di circa 200. I carabinieri e la milizia fascista scorrazzano per le strade perché sanno che... il fuoco non e' ancora spento... segue la firma.

I lavoratori italiani d'America debbono aiutare la lotta dei loro fratelli d'oltre oceano lottando con il fascismo qui' in America unendo le loro forze per reclamare la liberazione di Cramsci e di tutti i prigionieri politici per aiutare le famiglie dei carcerati.

Solo la lotta di massa dei lavoratori puo' abbattere il capitalismo fascista.

Libertà umana, sia come mezzo, sia come fine: e' questo il problema che s'agita attualmente in Europa)

G. MAZZINI

(dalla lettera a un inglese - dic. 1850)